



Milano, gennaio 2010

In occasione di questo inizio anno e augurando un buono e fruttuoso 2010, mi preme comunicare personalmente le ragioni di un importante evento come EIRE, a fronte soprattutto di quanto accaduto al mercato negli ultimi tempi.

Gli ultimi mesi del 2009 hanno messo gli operatori del real estate italiano e internazionale di fronte ai conti di una anno difficile e di stasi generale. Ma la comunicazione sta cambiando e non è più incentrata unicamente sulla parola "crisi", bensì fortunatamente sulla parola "ripresa". Di certo ciò che è successo quest'anno appena trascorso ha cambiato il mercato e le sue dinamiche, in alcuni casi anche i suoi protagonisti, e le linee di sviluppo del settore non saranno mai più quelle distorte degli anni passati. Ma si inizia comunque a parlare di ripresa, che avrà tempi lunghi e non facili, ma sempre di ripresa si tratta.

Esistono infatti strumenti finanziari e realtà in grado di investire: il loro essere fermi è dettato più dal contraccolpo psicologico di un anno di immobilismo che dalla mancanza di opportunità. Certamente da oggi gli investimenti saranno oculati, sarà sempre più approfonditamente valutata la qualità e il realismo di un progetto o di un'operazione e il mercato si muoverà in questa direzione in tutti i suoi ambiti. Anche gli investimenti in comunicazione o in eventi saranno ponderati e decisi secondo un criterio di reale utilità per la propria impresa.

La prossima edizione di EIRE (*Expo Italia Real Estate*), che si svolgerà dall'8 al 10 giugno a Milano e che ha iniziato il proprio lavoro organizzativo e di promozione, non può prescindere da questi cambiamenti. Da parte nostra siamo coscienti che la fiera stessa e i rapporti commerciali che la sostengono non sono da considerare automatici, che come organizzatori dobbiamo ancor più oggi saper dare le ragioni e le convinzioni per cui essa valga la pena come investimento per gli operatori. Questo implica una fatica di investimento in conoscenza per capire meglio come stanno le cose e non darle mai per scontate. EIRE è innanzitutto un luogo di rapporti e relazioni con uomini e imprese del settore real estate che può generare opportunità e incontri con soggetti qualificati per l'allargamento del proprio business, conoscere meglio il mercato, dialogare con professionalità e competenze nuove, scoprire altre esperienze nel proprio ambito di azione. Ma essa funziona solo se preparata e partecipata con spirito attivo e intelligente da tutti, altrimenti tutto il nostro sforzo organizzativo viene vanificato. La fiera raduna professionalità e specificità ben determinate, opportunità e approfondimenti che a prescindere dalla propria grandezza, provenienza o esperienza, difficilmente già si conoscono *in toto* e che è impossibile incontrare contemporaneamente in uno stesso luogo come in EIRE.

Oggi raccogliere una sfida come EIRE richiede uno sforzo maggiore perché non è più sufficiente parteciparvi solo per immagine o per dire "ci sono anch'io". È necessario giocare totalmente, prepararsi all'evento in modo accurato approfondendo al meglio le realtà presenti per valutarne l'importanza, anche chi già si conosce. E soprattutto ci sono filiere e ambiti su cui EIRE offre una panoramica completa e internazionale: Retail, Turismo, Logistica, Residenziale e Uffici. Inoltre la sempre maggiore apertura internazionale favorisce la presenza di importanti Paesi emergenti nell'ambito delle opportunità di sviluppo nell'area del Mediterraneo.

EIRE 2010 costruirà in tre giorni di manifestazione uno spazio reale per mettere in luce le opportunità concrete ed evidenziare spunti culturali forti, facendo incontrare uomini politici, istituzioni, operatori privati, associazioni, realtà internazionali. Lo sviluppo del territorio è motore strategico dell'economia e deve saper tener conto del luogo in cui opera, della cultura e della tradizione di una Paese o di un territorio. È necessario cioè tornare a fare davvero gli imprenditori: la soddisfazione non è nella sola ricchezza ma nella passione di portare a termine un progetto non solo per sé ma anche per il bene di tutti. La vera soddisfazione è rispondere a questa responsabilità, e noi attraverso EIRE 2010 vogliamo dare il nostro contributo.

Antonio Intiglietta  
Presidente Ge.Fi. Spa